

Per chi, come me, fa della vita un deposito straordinario da osservare, è inconsueto il ricorso a status preconfezionati. Ogni categoria, ogni aggregazione, ogni gruppo ha suoi connotati unici, come una sorta di impronta digitale, per cui non esiste uno standard, evviva Iddio, ad esempio per gli operai piuttosto che per i medici ospedalieri. Purtroppo, uno degli effetti della cosiddetta globalizzazione è stato per l'appunto quello di tendere alla linea, all'appiattimento delle diverse altezze, cosicché anche un apparente avveduto praticante il libero pensiero cade nella trappola del giudizio piatto.

Una bella ottobratura ha pigiato però sul tasto dell'allarme nella mia anima un po' intorpidita.

Un invito a scuola, una Scuola Media, una professoressa avvenente e tanti volti fanciulli. Mi siedo in attesa che l'ora passi per come ero sicuro già a priori che trascorresse: urla, scherzi più o meno audaci, volgari scherni, insomma sul genere "al diavolo la disciplina e la scuola!".

Pian piano prende corpo però l'incantesimo; dallo spiraglio di luce, che lascio sempre aperto nella mia mente e nel mio cuore, inizio a scorgere inattesi svolti innamorati, appassionati. Silenzio rotto solo da ripetuti incanti. I miei occhi vanno sul palco dove la festa in mio onore si svolge a meraviglia. Balli armoniosi e sonate al flauto riempiono tutto in me, sino a togliermi la parola perché intento ad ingoiare piuttosto che, come sono solito fare, a vomitare intrusi fatti. Qui invece c'è da prendere tutto al volo, fissarlo, mangiarlo e metabolizzarlo in un ricordo che resterà sempre vivo in me per la sua clamorosa autentica bellezza.

Ho visto, in definitiva, ciò che ricordavo aver letto soltanto in antichi libri di narrativa: tanti bimbi felici di stare a scuola, felici di apprendere, ma soprattutto liberi di poter amare.

La professoressa aveva infettato la fantastica classe della gioia di esserci, e tutti gli alunni, dico tutti, conducevano il gioco della scuola vera proprio come se ne fossero non solo i fruitori, ma addirittura i proprietari.

Mille sorrisi incastonati sulla mia anima in un bel pomeriggio di Ottobre...Che bello...

Grazie Signora delle meraviglie, grazie ragazzi innamorati della VITA...